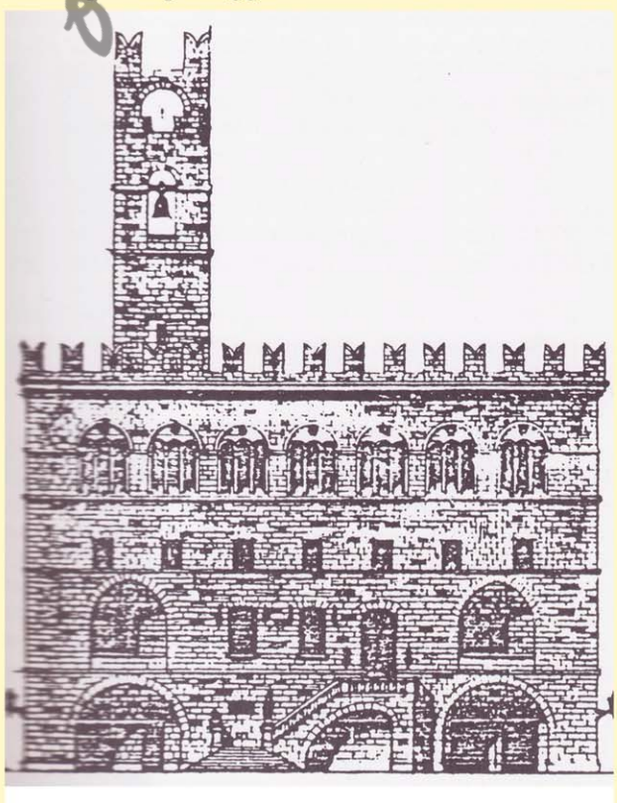
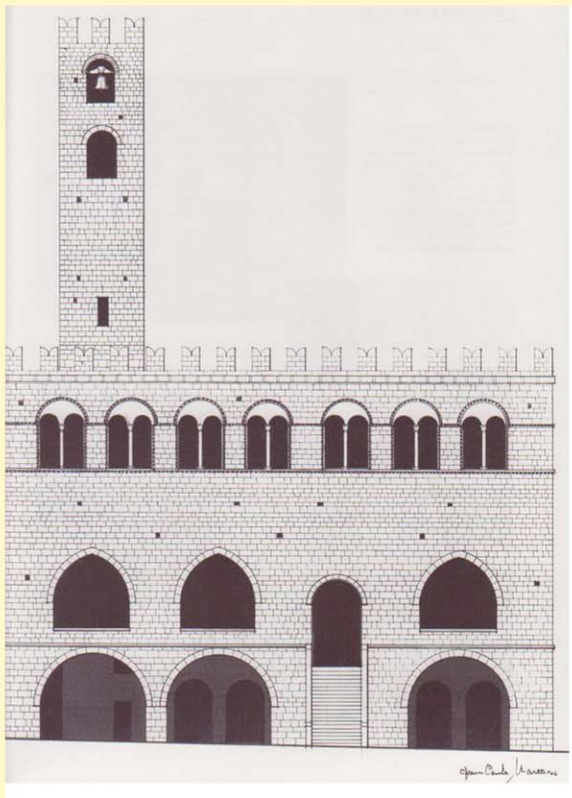
acute, litigi, lodi alle merci, versi di animali, strepiti di bovini sgozzati; a sud,verso Rua del Macello, si intravede un maiale appeso e carni rosse, con tanto di sigilli in cera, ben esposte su banconi in legno *"acciocchè si possa videre da ciascuno..che fraude non si possa commettere in ipse specie di carne da vendere"*. Nicoluccio si è sempre chiesto dove finissero gli scarti: blocca uno che passa, "i macellai devono buttarli nel Tronto" risponde quello sospettoso. La torre dei Guiderocchi sullo sfondo. Poco discosto da lui un cantastorie, con uno strumento a corde, commenta scenette dipinte su un drappo. Il banditore del Comune annuncia… non capisce cosa; ma è soprattutto questo martellare insistente ad attirarlo, come sempre, in direzione nord. Si avvia, vorrebbe tanto poter incontrare, almeno una volta, il Vescovo Rinaldo IV, "il monaco"! Attraversa rue dove alto è il vociare dal mercato delle erbe. Il profumo del pane. Un vicolo cieco dove il contenuto di un pitale lo sfiora! L'odore è insopportabile, insetti gli ronzano intorno, vorrebbe tanto che piovesse! Ce la fa, sbuca su via *S. Francisci* e gli appare maestosa, più dell'ultima volta, pur tra la polvere, l'origine del frastuono: la Fabbrica di S. Francesco! Sta lì da una settantina di anni ed è un formicaio di operai, architetti, *magistri de preta* che, con le mani fasciate, sgrossano blocchi di travertino tra cumuli di scaglie e poi impalcature, ponteggi, gru, rampe… Per la consacrazione, lui non lo sa, ci vorranno ancora 41 anni; due secoli per la cupola! Proprio ora, i Domenicani, forse con un pizzico di competizione, stanno tirando su la loro, di chiesa, dedicata a S. Pietro da Verona, sulle rovine bruciacchiate della precedente; per non parlare degli Agostiniani! Nicoluccio resterebbe lì, a bocca aperta per ore ma non può. Si scuote, imbocca via *Tribij* direzione sud: anche qui confusione e sporcizia. Merci disparate su banchi che ostacolano intenzionalmente il transito. Monete volterranee e papali, persino d'argento (*...assculonis argenti*) passano velocemente di mano. In lontananza il profilo di un cavaliere con tanto di *barbuta*. Un frate francescano, in un angolo, lancia invettive contro il Papa "banchiere", "eretico" e "bestia dell'Apocalisse"; dicono sia il quarantenne Francesco d'Appignano, il famoso *Doctor Succinctus*. Un orefice cesella un vaso mentre altri sono esposti *"nante la ponticha over la casa"*. Il mercato ittico lì sulla destra; ora ricorda la "bandiera del pesce" esposta nel Palazzo del Popolo. La folla si apre al passaggio di una monaca dallo sguardo vivace: "Onore alla Badessa Annessa"! Grida qualcuno. Un notaio scrive seduto sui gradini di S. Martino mentre un forestiero sdentato gli chiede qual'è il nome della piazzetta, lui indica un portico con tetto di coppi; un'iscrizione: *"Et ne l'uno et ne l'altro merchato.. siano le misure*

Si dormiva senza vesti! Memmo di Filippuccio:* "Camera del Podestà" *(1305-1311), interno della Torre Grossa del Palazzo Comunale; S. Gimignano (Si).

de preta, cioè di una quartarola, de meça quartarola, de uno quarto, de meço quarto et de lu quarto de lu quarto". "Largo della Quartarola" biascica quello soddisfatto. Due barellieri trascinano un vecchio dentro l'Ospedale della Carità. Un contadino discute con una donna: pare abbia barato su una mezza quartarola di grano! La bella immagine della Vergine (*....la beata Maria vergene depenta a le quarterole de lu comune...*), sembra sorridere delle umane miserie. Un balivo guarda male Nicoluccio, deve affrettarsi, non si può stare qui senza motivo: *"Che nisciuno overo nisciuna debia stare a le quartarole, quando se vende lo grano, per alcuna rasione overo occasione, salvo non andarà ad comparare overo ad vendere"*. Si guarda intorno poi lo vede: Zano il bastaro è lì, con lo spiedo di ferro avuto in prestito. Nicoluccio lo raggiunge, l'attrezzo passa velocemente di mano. Ora può tornare a casa, senza il rischio di dolorose punizioni. Vorrebbe solo che la smettessero di tormentarlo, quelle maledette pulci! (Riproduzione riservata)





Da sin.: Vincenzo Pilotti: ricostruzione prospetto Palazzo del Popolo prima del 1535 ■ G.C. Marcone: ricostruzione prospetto Palazzo del Popolo prima del 1535